

improbabile che i 66 milioni del 1875 precipitino a 18,7 nel 1894-1895 e poi si mettano a scendere lentamente, con una lentezza che dovrebbe essere esasperante per l'on. Colajanni. Non presumo che il mio dubbio sia una verità assolutamente certa; ma parmi meritevole di essere attentamente esaminato.

Se esso apparirà fondato, come è quasi certo, tutto il tracollo dai 66 a 17 milioni sbandierato con tanta gioia antiliberista dall'on. Colajanni si riduce ad un equivoco statistico; al confronto cioè tra il reddito *dei proprietari* nel 1875 (66 milioni) col reddito *degli affittaiuoli* nel 1910-1911 (17 milioni). È chiaro che, confrontandosi due cose diverse, il tracollo poteva essere ancor maggiore e non avrebbe avuto tuttavia alcun significato.

La vera riduzione dei redditi dei *proprietari* della terra nel Regno Unito (le mie cifre si riferiscono all'Inghilterra, Scozia ed Irlanda insieme, come del resto quelle del Colajanni; nè ho modo per ora di sceverare le quote dei tre paesi) è dunque *solo* da 69.3 milioni di lire sterline nel 1880-1881 al minimo di 51.9 nel 1909-1910, mentre i redditi degli affittaiuoli sono diminuiti *solo* da 18.7 milioni nel 1894-1895 al minimo di 17.4 nel 1909-1910. Dico *solo*, perchè la diminuzione, sebbene non sia irrilevante, ha l'aria, dopo il grande discorrere che si sente fare di « rovina » e di « distruzione dell'agricoltura inglese » dovute ai misfatti del liberismo, di essere innocentissima e tollerabilissima. E, notisi, la diminuzione, come già osservai, non solo si verifica con *accelerazione minore* a mano a mano che si viene innanzi negli anni, ma dà luogo ad un incremento positivo di redditi nel 1910-1911, incremento che ignoro se il Colajanni potrà dimostrare essersi arrestato negli anni successivi.

Parecchie altre cose ignoro altresì: 1° se nell'Italia protezionista la diminuzione dei redditi dei proprietari dei terreni dal 1880 in qua sarebbe apparsa minore *ai fini del catasto*, ove in Italia si fosse ogni anno ripetuta, come in Inghilterra, la rilevazione dei redditi dei terreni. Trattandosi, tanto in Italia come in Inghilterra, di redditi non effettivi, *ma accertati ai fini dell'imposta*, non è ragionevole il dubbio che il gran baccano fatto per lunghi anni dai proprietari italiani di terre intorno alla diminuzione del loro reddito, baccano non del tutto ingiustificato in molte regioni e forse in tutte in epoche diverse, avrebbe avuto per risultato una diminuzione — scritta nelle statistiche fondiari — dei redditi fondiari dal 1880 al 1910? La diminuzione del gettito dell'imposta fondiaria in Italia da 105 ad 82 milioni circa non è, tenuto conto dei diversi metodi di accertamento, il risultato ultimo della tendenza dei proprietari a fare apparire diminuito il loro reddito? Eppure nè io nè il Colajanni